

Guna attiva lo scudo anti-inflazione per i suoi dipendenti

Il fondatore Pizzoccaro: «Contro il caro vita»

SANDRA RICCIO

22 Luglio 2022 | Aggiornato alle 11:07 | 2 minuti di lettura



Alessandro Pizzoccaro

La fase che stiamo attraversando sta mettendo a dura prova molte aziende. L'emergenza legata alla pandemia prima, e le successive difficoltà provocate dalla crisi internazionale e dal rincaro boom dei prezzi delle materie prime, hanno creato molta incertezza. A peggiorare il quadro c'è il forte balzo dell'inflazione con il caro vita che a giugno ha superato la soglia dell'8%.

Per continuare a crescere, le aziende puntano sempre di più su quegli asset strategici che permettono di restare su di un cammino prospero. Alcune realtà però iniziano anche a fare di più per il benessere dei propri dipendenti e introducono salari più alti per chi guadagna meno. Questo per aiutare i lavoratori a far fronte al caro vita.

E' il caso di Guna, storica azienda farmaceutica familiare che, con un giro d'affari di circa 55 milioni di euro e 300 dipendenti, è leader in Italia nella produzione di farmaci low dose biotech. Nata nel 1983 a Milano, oggi realizza buona parte dei preparati impiegati da questo tipo di medicina. Negli anni è riuscita a tenere testa ai grandi colossi internazionali di questo segmento e a ritagliarsi una posizione di rilievo anche fuori dai confini e opera in oltre 30 diversi Paesi. Conta su una quota del 32% del comparto complessivo omeopatico in Italia, Paese che in Europa rappresenta il terzo mercato per il settore.

«Ci siamo proposti di porre rinnovata attenzione al nostro capitale umano, messo a dura prova dalla pandemia prima e poi dagli effetti della guerra in Ucraina e dall'inflazione – racconta Alessandro Pizzoccaro, presidente e fondatore di Guna -. Anche per questo abbiamo deciso di disporre di nostra iniziativa un aumento degli stipendi ai dipendenti che percepivano una retribuzione inferiore alla soglia dei 30.000 euro lordi. Insomma, abbiamo autonomamente istituito la regola dello “stipendio minimo”. Ci sembrava infatti impensabile una esistenza decorosa per chi, magari con famiglia a carico, percepisce uno stipendio sotto quella soglia».

Perché questa decisione? «Non siamo probabilmente i primi, e spero inoltre non saremo gli ultimi a fare questo passo – prosegue Alessandro Pizzoccaro -. Qualunque azienda in buona salute finanziaria, com'è Guna, dovrebbe in questo delicato momento fare la propria parte. Non riesco a immaginare di essere soddisfatto se non circondato da persone serene, in tal senso era doveroso dare una risposta adeguata». L'idea è che le aziende non possano crescere senza il lavoro e senza la passione dei propri dipendenti. A questa componente contribuisce anche il livello di retribuzione. I numeri però dicono che in Italia negli ultimi 12 anni lo stipendio dei top manager è cresciuto di 649 rispetto a quello di un operaio, che invece al contrario è sceso del 4%. «Nel nostro piccolo cerchiamo di porre un argine a questa realtà che non corrisponde alla nostra visione di come dovrebbe essere il mondo in cui viviamo» riflette il fondatore di Guna.

L'inflazione potrebbe salire ancora nei prossimi mesi. Ci saranno ritocchi all'insù in busta paga? «Perché no – risponde Alessandro Pizzoccaro -. Si fa un gran parlare, a chiacchiere, di responsabilità sociale d'impresa, poi quando i lavoratori (i primi coinvolti dalla responsabilità sociale aziendale) sono in difficoltà ci giriamo dall'altra parte? Non avrebbe senso etico e

logico. D'altra parte se lo Stato non sta dando risposte esaustive e nei tempi adeguati, a mio avviso è il mondo dell'impresa che deve attivarsi. Senza timidezze e ritardi».

Intanto l'azienda continua nel percorso di crescita. «E' imperativo, innanzitutto, non abbandonare gli sforzi in ricerca scientifica: siamo sempre alla ricerca di conferma circa l'efficacia dei nostri farmaci, affinché un numero crescente di medici possa condividere il nostro modello, centrato innanzitutto sulla prevenzione delle malattie – spiega Alessandro Pizzoccaro -. Non solo. Stiamo lavorando attivamente su una serie di ricerche su aspetti totalmente innovativi in ambito farmacologico e nutraceutico. Ci tengo ad anticipare che siamo in fase di immissione sul mercato di alcuni nutraceutici realizzati sulla base della scienza degli esosomi, un ambito di ricerca assolutamente all'avanguardia». Il lancio è atteso già nei prossimi mesi.